

CINEMA L'annuncio del regista in diretta ieri a Domenica In, nella puntata dedicata alla Giornata della memoria

Lizzani: «Al Baff la versione restaurata dell'Oro di Roma»

BUSTO ARSIZIO (l.c.) L'oro di Roma torna a splendere, e il B.A. Film Festival arriva alla ribalta nazionale. Non è la prima volta che la kermesse di Busto fa notizia altrove, ma l'occasione di ieri è stata inattesa: la sorpresa è arrivata alla puntata speciale di Domenica In, in onda su Rai Uno, che ieri era dedicata alla Giornata della Memoria. Da quel palco, il regista Carlo Lizzani ha annunciato che il suo film "L'oro di Roma" sarà proiettato in versione restaurata «al B.A. Film Festival di Busto Arsizio». Da sempre Lizzani ha concentrato la sua attenzione sulle pagine dell'Olocausto, in particolare sulla deportazione degli ebrei romani. «L'oro di Roma», pellicola del 1961, dà proprio conto di quei tragici avvenimenti, in riferimento alla promessa (poi tradita) che le SS fecero agli ebrei del ghetto della capitale: consegnare in due giorni 50 chili d'oro in cambio della liberazione di 200 ostaggio. Il film è subito diventato un cult: il pubblico di Bu-

sto, nella faticida settimana del festival, avrà l'occasione di rivedere la pellicola fresca di restauro. Un'occasione importante, insomma, soprattutto per le nuove generazioni, che da sempre sono tra il pubblico privilegiato del Baff. Anche più di recente, Lizzani non ha abbandonato il filone storico: proprio in questi giorni il maestro è in sala con "Hotel Meina", che racconta il primo eccidio di ebrei in Italia, consumatosi sul lago Maggiore. Da qui, quindi, la partecipazione di Lizzani allo speciale di Domenica In. E ascoltare la "rivelazione" di Lizzani ha stupito piacevolmente anche il patron del Baff Gabriele Tosi, che forse avrebbe voluto mantenere il "segreto" ancora per un po': «Stiamo preparando un omaggio importante a Lizzani - spiega Tosi - non solo infatti ci sarà la proiezione del film in versione restaurata, ma la nostra intenzione è di invitare anche importanti personaggi che nel '61 concorsero alla realizzazione del film».



Carlo Lizzani a Busto, tra Gabriele Tosi e Anna Falchi

